



## INTRODUZIONE AL CAMMINO DI QUARESIMA 2018

Carissimi amici,

è con grande gioia che inizio con voi il nuovo cammino di quaresima in questo anno 2018. E' veramente bella l'espressione con cui Papa Francesco inizia il suo messaggio: "ancora una volta ci viene incontro la Pasqua del Signore!"

E' sempre Lui, il Signore, che prende l'iniziativa e continua a venire verso di noi per farci sperimentare l'amorevole misericordia del Padre.

Il Papa ci invita a riscoprire così il vero senso di questo tempo e di ogni tempo liturgico. Non sono spazi nei quali abbiamo soltanto la possibilità di ricordare i grandi avvenimenti della nostra salvezza, ma sono momenti nei quali l'amore del Signore ci sorprende, si fa attuale per noi, e il mistero che celebriamo entra e vive nella nostra vita.

Allora la quaresima è quel tempo nel quale ci lasciamo "plasmare" dalla Parola di Dio e dai Sacramenti perché in questi incontri con il Signore Gesù, che è sempre vivo nella storia e nelle nostre vicende quotidiane, possiamo sperimentare e insieme a Lui possiamo diventare persone nuove, veramente risorte.

Quello del Papa è un vero invito a un nuovo approccio alla fede, che non può ridursi a riti ripetuti e ad una semplice obbedienza a precetti e regole morali, ma richiede che accogliamo in noi la vita del Signore Gesù e ci abilitiamo a proporre i suoi atteggiamenti di amore e misericordia.

E' l'accoglienza della Pasqua del Signore che ci fa sperimentare la salvezza, che rende bella e sempre nuova la nostra esperienza quotidiana.

La Parola di Dio, che leggeremo ogni giorno, come è stato per i discepoli di Emmaus, scaldere il nostro cuore e ci aprirà gli occhi per saper riconoscere la presenza del Signore in quel "pane spezzato", l'Eucaristia, che continua la sua presenza reale nei tanti poveri che incrociamo sulle strade del mondo.

Voglio concludere questo mio saluto a tutti voi con ancora due espressioni che traggio ancora dal messaggio di Papa Francesco. Ci dice: "Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita!" e " ... ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità?"

Il grido dei poveri è veramente forte e continuamente chiede giustizia e spera nella misericordia; non possiamo continuare a farlo rimanere inascoltato.

E per noi cristiani l'elemosina, che è la concretezza del nostro farci vicini e presenti alle necessità degli altri, non può essere un gesto da compiere ogni tanto, quando il cuore si emoziona in modo particolare, ma si deve tramutare "in un vero e proprio stile di vita", deve diventare il nostro modo di "ogni giorno" per vivere concretamente la carità.

Non possiamo lasciare ad altri la responsabilità di rendere un po' più giusto questo mondo nel quale viviamo. Ognuno di noi si adoperi per far sì che la Provvidenza possa operare sempre, ognuno di noi sia presenza, attenzione, sostegno, aiuto, soccorso, nelle concrete situazioni della nostra vita, della "Provvidenza di Dio verso i suoi figli".

Insieme facciamo questo cammino e la Pasqua che ci viene incontro ci raggiungerà, ci abbraccerà, ci farà vivere la bellezza di essere uomini e donne risorti e, attraverso di noi, coinvolgerà in questa esperienza tutte quelle persone che incontreremo.

Buon cammino di quaresima.

Con tanto affetto.

Don Sandro.